

## *Escursione 12 Marzo 2017*

### **Monte Crepacuore (1997 m)**

**Accompagnatori: Pietro Di Motta, Carlo Bruno Febbo, Rossella Baldassini, Luca Campagna**

Monte Crepacuore, il nome non è dei più simpatici, non è uno di quelli che invogliano, nonostante questo l'escursione del 12 marzo ha registrato un numero considerevole di partecipanti



Non è stato facile contare quel fiume di persone in continuo movimento sul piazzale/parcheeggio di Campocatino, siamo 37 no 35 aspetta ce ne sono altri, forse siamo 46, no non è possibile ricontiamo... il numero ufficiale alla fine risulta essere 42 (nessun disperso, 0 %).

Una lunghissima fila indiana inizia a muoversi nella conca di Campocatino alle 9,30 con quasi un'ora di ritardo.

Dal bar di Guarcino, dove abbiamo fatto colazione, la strada che porta a Campocatino è distante 200 metri, ma qualcuno sbaglia e finisce per arrivare a Trevi nel Lazio.

Superata la conca e arrivati in prossimità della "vela del vento",



gli accompagnatori fanno calzare ramponi e ciaspole a chi ancora non l'aveva fatto, pendii e traversi ripidi a tratti ghiacciati non sono da prendere alla leggera, il meteo ci è favorevole, nel cielo velature di nubi creano forme astratte e armoniose e una lieve aria fresca ci ricorda, nonostante la giornata primaverile, che togliersi qualche indumento va bene ma spogliarsi come ha fatto Carlo-Bruno è troppo.



Aggirato il “Peschio della Cornacchia” facciamo una pausa sulla “Sella del Pozzotello”, ciò che ci separa dalla “Fonte del Pozzotello” è una lunga discesa su neve dura e a tratti ghiacciata, dove un lungo simpatico e variegato serpentone la percorre zig-zagando, quando



la testa raggiunge il casotto abbandonato della “Fonte” la coda è ancora quasi sulla “sella”, non abbiamo fretta e qui facciamo ricompattare il gruppo con un’altra tonificante sosta prima della salita sul traverso del “Peschio delle Ciavole”. Gli accompagnatori e i soci più esperti aiutano e controllano chi calza le ciaspole per la prima volta e chi teme di scivolare, tutto bene.



Siamo tutti in Cresta e già iniziamo ad ammirare il bellissimo paesaggio che ci circonda. Un tratto di sentiero è privo di neve e così togliamo ramponi e ciaspole superiamo continui e divertenti saliscendi panoramici, poi piccole cornici di neve e alcuni tratti ghiacciati ci fanno calzare di nuovo ciaspole e ramponi.



Ancora una, due soste rigeneratrici e alla fine il nostro colorato serpentone si ritrova tutto unito sulla Vetta del Monte Crepacuore, il panorama ci ripaga della fatica e non possiamo non ammirare il vicino Monte Viglio, tutta la Valle Roveto, in lontananza Monte Pratillo, ancora più lontano la Maiella, Pizzo Deta e tanto altro... saziati gli occhi e la mente non ci resta che consumare il pranzo in vetta raggruppati come “Otarie” al sole,



foto di rito, battute, risate, le ciambelline di Rossella, la grappa di Bruno, tisane varie, panini imbottiti, un minimarket che spunta dallo zaino di Rita e tanta armonia.



Cuore e gambe oggi non hanno tradito.....,

...cuore e gambe oggi ci hanno portato sul monte dal nome “nefasto”, Crepacuore...il nostro cuore oggi ha gioito...Cuore e gambe oggi hanno fatto muovere quasi all’unisono un serpentone di 42 persone, il Cuore è quello del CAI di Palestrina le Gambe quelle di tutti Noi.

Grazie a tutti i partecipanti per aver reso una giornata ordinaria in una giornata straordinaria.

*P. DM*

